

# Il ritorno del prof

## Paolo Marcellini e il Festival della scienza

**Il professor Paolo Marcellini (nella foto di Cico) è stato ospite in questi giorni a Fabriano del Festival dell'Educazione Scientifica e Tecnologica, tenendo una brillante lezione sulla matematica applicata alla costruzione di origami. Un omaggio alla sua... città della carta.**

Gli studenti universitari, ansiosi di superare le prove e collezionare buoni voti, raramente sono interessati a conoscere gli autori dei libri di testo su cui devono preparare i loro esami, se gli autori non sono gli stessi professori della commissione di esame. Molto probabilmente, per questa semplice ragione, agli studenti di ingegneria della Università di Fabriano il nome del Prof. Marcellini può suonare, soltanto in parte, familiare, quale autore dei libri di testo su cui studiano per preparare gli esami di analisi matematica, ma niente più. Invece, particolare curioso, ma decisamente importante per la nostra città, è che il Prof. Paolo Marcellini è un autentico fabrianese, esimio professore, che continua a conservare un legame vivo con la nostra città. Il Prof. Paolo Marcellini vive da molti anni a Firenze dove da sei anni è Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università del capoluogo toscano e che conta circa trecentosessanta fra docenti e ricercatori di Chimica, Biologia, Fisica, Informatica, Geologia, Matematica. Dalle sue parole si intuisce subito che Fabriano la sente vicino, più di quanto la distanza potrebbe lasciare intendere, "vado sempre a controllare i risultati della Fabriano Basket al televideo, la domenica sera; non sono un appassionato, ma so che la squadra è un riferimento importante per Fabriano e lo è anche per me."

**Ma c'è qualche altra cosa che le manca di Fabriano?**

La tranquillità di una città che conserva le caratteristiche storiche del borgo medievale, la bellissima piazza del Comune con il Palazzo del Podestà, il loggiato San Francesco, minacciati dal terremoto! Il Gentile con i suoi più bei dipinti (l'incoronazione in particolare) conservati proprio a Firenze, agli Uffizi. Poi i prodotti naturali e genuini delle nostre campagne, i vecchi amici di un tempo, nonché compagni di scuola.

**A proposito della scuola da dove è partita la sua educazione scolastica?**

Io mi sono iscritto al primo Liceo Scientifico proprio quando questa scuola faceva i suoi esordi a Fabriano. Ricordo che la prima classe in assoluto del Liceo Scientifico era di soli sette studenti, mentre l'anno seguente, la mia classe era composta di quattordici ragazzi. Il Liceo Scientifico era una scuola nuova, una costola del Liceo Classico. Fabriano aveva una forte tradizione nell'Istituto Tecnico e nell'Istituto Tecnico Professionale. Io avevo una particolare passione per le materie scientifiche, ed ero convinto che questa scelta potesse assecondare meglio il mio pallino per la matematica, mentre il Classico era una scuola con un deciso indirizzo verso la letteratura.

**Ma anche la letteratura aveva il suo fascino...**

A riguardo ricordo con grande piacere l'insegnante di letteratura italiana, che riuscì ad appassionarmi nella lettura

della Divina Commedia. Mi colpì la vicenda, descritta nel XIX canto dell'Inferno, di papa Bonifacio VIII, odiato da Dante, al punto di averlo collocato appeso a testa in giù, poiché vedeva nelle sue iniziative gravi minacce per le libertà comunali di Firenze. Ricordo inoltre le recite in inglese, in competizione con il Classico e il forte senso di solidarietà e compattezza che legava la nostra classe.

**Che opzioni c'erano allora per scegliere l'università?**

Camerino, Perugia, Bologna e Roma erano le sedi universitarie più frequentate dagli studenti di Fabriano. Scelsi Roma anche per la presenza di alcuni parenti, ma soprattutto perché era una città bellissima. Dopo la laurea vinsi una borsa di studio di tre

anni per il perfezionamento alla Scuola Normale di Pisa; fu una fortuna, una esperienza impareggiabile con degli insegnanti straordinari, che arricchirono la mia formazione.

**Che cosa si prende da una esperienza di vita all'estero?**

Anche allora c'erano i precari, io iniziai così, come assistente supplente a Firenze. Poi ebbi la fortuna di vincere una borsa di studio da ricercatore alla University of California at Berkeley. Mi mantenevo con i soldi, non molti, della borsa di studio, per cui ricordo ancora con emozione ogni viaggio in metropolitana, per andare da Oakland a San Francisco ad incassare l'assegno e festeggiare da McDonald's, non perché amassi il fast food, tutt'altro. Ma allora ero giovane e a corto di soldi e certi episodi, nella loro semplicità, resero la mia esperienza umana particolarmente interessante.

**La cultura fabrianese è più vicina a Roma o a Firenze?**

Io mi sento un cittadino dell'Italia centrale e credo che regioni come Marche, Umbria, Toscana e Lazio abbiano in comune una grande ricchezza culturale, affinità climatiche, alimentari, e più ancora molti usi o abitudini. E' fuori di dubbio che le affinità tra Fabriano e Roma derivano dall'influenza dell'allora Stato Pontificio. Roma è una città composita nella popolazione, affascinante in generale. Il marchigiano sta bene con tutti ed è stimato da tutti, perché è serio, lavoratore e mite. I toscani hanno una innata vena polemica per cui il primo impatto è forte, ma poi si trova l'intesa. Firenze è una città relativamente grande. Le distanze o il traffico sono accettabili, per cui è ancora a dimensione umana.

**Per molto tempo lei è stato membro del Comitato Direttivo dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica (InAM), che cosa è e di che cosa si occupa?**

E' l'organismo nazionale che si occupa di coordinare la ricerca ed in coordinazione con tutte le università in Italia,

indice un bando di di borse di studio : la fuga dei cervelli. versi ad una facoltà (liano) di consultare alla prova che si ti

**Ha mai incontrato** Sì, qualcuno ai cor tura. Credo di ricol **E' innegabile che l' biate, in che modo**

In primo luogo ci cerca di condensare questo comporta ex corsi on line, che si attraverso internet. que il suo rovescio molato dal dialogo menti nascono dall re il di più. Un rapp rimento di certi du



Polytechnic Carnegie Mellon Un la flessibilità ed elas matematica ha mol pale per poter elab scientifiche. E c'è ur sivamente al settor l'interesse culturale tifica.

**Che effetto le fa sa no?**

Da fabrianese mi fa rosa è sottolineare c che sorgere che a l impegni alcuni inviti versità Politecnica c cui mantengo conta na, che è abbastanz no so soltanto che g da me e dal mio col

**Tra le collaborazio contatti con l'Univ potrebbe inserire u gli studenti di Fabr** Sono molto legato a mo mantenere il legi a Fabriano, per trasc